

Oggi padri e mariti accompagneranno le figlie e le mogli alla manifestazione che avrà luogo alle 16, in piazza San Carlo, in occasione del Congresso delle donne della Resistenza

LE DONNE D'ITALIA

Trentacinquemila donne partigiane, staffette, sappiste e rappiste, 512 comandanti e commissari di guerra; 4653 donne arrestate, torturate, condannate dai tribunali fascisti; 2750 deportate in Germania, 623 fucilate o cadute in combattimento; 1750 donne ferite in combattimento; 70 mila organizzate nei gruppi di difesa durante la guerra di liberazione.

Queste le cifre. Questi i fatti. Questo è il contributo della donna italiana alla lotta per liberare l'Italia dal fascismo e dai fascisti. Ogni commento è superfluo. Qualsiasi esaltazione retorica mancherebbe. Non vi è alcun confronto con la partecipazione delle donne al primo risorgimento italiano. Allora si trattò di alcuni rari esempi isolati. Oggi un grande movimento nazionale che ha trascinato alla lotta le larghe masse di popolo, uomini e donne.

Lo sviluppo della coscienza di classe, rafforzata e temperata da venti e più anni di lotta antifascista ha forgiato una coscienza nazionale nella classe operaia e nelle classi lavoratrici. E' stata questa maturata coscienza di classe che ha dato ai lavoratori e alle donne lavoratrici la consapevolezza della loro funzione nazionale, che ha dato impulso possente e slancio eroico alla lotta di liberazione nazionale, che ha fatto sì che questa lotta partecipasse tutto il popolo.

Se le donne che hanno combattuto per la libertà si contano a migliaia, numerose sono le eroine cadute in combattimento, da Anna Maria Enriquez a Irma Bandiera, da Vittoria Nenni alle sorelle Arduino, cento e cento altre. Tremila rappresentanti delle donne della resistenza italiana si incontrano oggi a Torino in un grande convegno nazionale. Saranno con loro le madri e le vedove dei caduti. Saranno con loro tutti i loro uomini, i padri, i mariti, i figli che esse hanno incoraggiato, salvato perché comune è stata ed è la lotta.

Non s'incontrano solo per ricordare, s'incontrano per continuare la lotta, perché il loro sacrificio non sia vano. Qualcuno avrebbe voluto che, terminata la guerra di liberazione, queste donne fossero tornate semplicemente alla cucina, alla faccenda, alla casa e vi si fossero rinchiusi. Qualcuno avrebbe voluto che queste combattenti si fossero fatte dimenticare, che avessero rinunciato a qualsiasi aspirazione di lotta politica, si fossero tutt'al più limitate ad andare una volta ogni due o cinque anni, a votare per la democrazia cristiana.

Qualcuno non aveva compreso che la larga partecipazione delle donne alla guerra di liberazione nazionale significava un fatto nuovo nel nostro paese, significava che veramente era iniziata anche da noi l'emancipazione della donna e s'era aperta una strada per un profondo rinnovamento d'Italia.

Per assicurare all'Italia un regime democratico è necessario realizzare quelle profonde riforme di struttura economica del nostro paese che solo potranno garantire la libertà a tutti i cittadini e la emancipazione della donna. Coloro che il 2 giugno hanno votato per la repubblica, il 18 aprile voteranno per il Fronte Democratico Popolare. E' la stessa battaglia che continua, la battaglia per la libertà e per la pace. Le nostre donne hanno lottato per la pace hanno lottato per la vita e l'avvenire dei loro figli che oggi sono di nuovo minacciati. Il mondo è oggi diviso in due campi: quello della guerra e quello della pace. Da una parte vi sono le forze imperialistiche e, dall'altra le forze democratiche e le forze del lavoro.

Qualcuno mette in dubbio questa distinzione. Qualcuno accusa i comunisti, i socialisti, l'Unione Sovietica, le forze democratiche progressiste di essere anch'esse per la guerra. Qualcuno domanda: «Tutti, gli uni e gli altri, dicono di essere per la pace; a chi si deve credere?». Non si tratta di credere a delle parole. Giudichiamo dai fatti. L'Unione Sovietica ed i paesi a nuova democrazia non esitavano ancora, ma le guerre si succedevano con ritmo spaventoso da un paese all'altro. Guardiamo in casa nostra. Chi ha scatenato le diverse guerre d'Africa, da quella di

TOGLIATTI lancia da Napoli un messaggio di unità
Voti per il Fronte democratico chi vuole un Governo di popolo

Napoli, 28 febbraio. Pronunciando al Politeama di Napoli il suo atteso discorso politico, il compagno Togliatti ha iniziato il suo messaggio di unità, il quale era costituito da un lato dalla resistenza degli industriali e degli agrari per cacciare un grande movimento di massa, dall'altro quello di tentare piccoli attacchi terroristici alle sedi delle organizzazioni operaie. Noi abbiamo a tempo riconosciuto quel pericolo e abbiamo spinto le forze di avanguardia della democrazia italiana a tenerlo testa.

Togliatti ha notato come attraverso le elezioni del 18 aprile le forze della reazione sperano di tenere indietro le forze democratiche. Per compiere quest'operazione esse avevano bisogno di un partito organizzato, e l'hanno trovato nel partito democristiano, che si è dimostrato strumento della politica valiana da una parte, e dall'altra parte della politica americana.

Senza voler dare alcun giudizio sul tipo di regime che vive in questo momento negli Stati Uniti, Togliatti ha notato che in Europa vi è una sola nazione sulla quale gli Stati Uniti hanno messo saldamente le mani: la Grecia, e nota come nessuno oggi osi sostenere che in Grecia esista un regime di democrazia.

A proposito della questione delle armi che viene sollevata dal ministro Scelba, Togliatti ha detto che sarebbe bene che il ministro di polizia andasse a cercare le armi, oltre che nelle sedi dei partiti politici, nelle sedi dei partiti socialisti e democristiani e anche nei conventi, poiché è noto che fu proprio dalle finestre dei conventi che partirono i primi colpi di fucile contro la repubblica spagnola.

Noi abbiamo saputo che il bandito Giulio Cesare, che riceveva i ricavi precisamente attraverso un ufficio che fa capo all'ambasciata americana.

E' il vecchio gioco della reazione italiana, che ogni volta che il popolo si fa avanti inventa storie terribili. Il compagno Togliatti ha ricordato a questo proposito gli ultimi avvenimenti in Cecoslovacchia.

Quali ministri si sono dimessi per non attuare il programma di riforme agraria e industriale stabilito dal governo. Questa gente è stata sostituita con altri. I partiti che formano il nuovo governo hanno circa il 60% dei seggi in Parlamento. Ma per i nostri «democratici» tutto questo è bolscevismo che avanza.

A voi — ha detto Togliatti rivolgendosi ai reazionari italiani — la democrazia fa piacere fino a che non realizza le aspirazioni del popolo.

Avviandosi alla fine del suo discorso, Togliatti lanciava un appello: «Debbono votare per noi tutti quelli che hanno votato per la repubblica; debbono votare per noi tutti quelli che hanno votato per la monarchia per legame sentimentale ma che sono arrivati alla conclusione che in Italia bisogna cambiare il potere politico e la vita economica del paese, se si vuole mettere il popolo in condizione di partecipare al governo della cosa pubblica, e se si vuole mettere il governo del paese in condizione di dirigere la ricostruzione dell'Italia».

Intervista con Padre Plojhar, ministro della Sanità. Il fronte nazionale cecoslovacco corrisponde alle aspirazioni dei cattolici. Gottwald annuncia in un congresso di contadini le riforme sociali che saranno attuate dal nuovo governo.

IL PROGRESSO ITALIANO

WASHINGTON, 14. — Il Primo Ministro d'Italia, On. Alcide De Gasperi, ha testé completato alcune conversazioni, vitalmente importanti, con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, James Clement Dunn, circa la possibilità dell'Italia di difendersi da un colpo di stato di ispirazione straniera.

In questi colloqui, De Gasperi ha chiesto a Mr. Dunn di trasmettere al Dipartimento di Stato una formale richiesta italiana per l'invio di tre milioni di pacchi di munizioni, più un duecentomila fucili moderni e da venticinque a trentamila mitragliatrici dell'ultimo tipo.

Il comitato di pianificazione del Dipartimento di Stato ha ora in discussione la richiesta italiana. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

L'unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, sebbene si tratti di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

Unica differenza è che si sa esattamente a che scopo queste armi vengono inviate in quei paesi: in Italia invece non è ancora chiaro, se si tratta di un'arma di difesa, se si tratta di un'arma di difesa o di un'arma di attacco. De Gasperi non dice se queste armi per De Gasperi saranno inviate in Italia in base al «piano Marshall», ma non lascia dubbi che De Gasperi abbia realmente fatto una simile richiesta, che il Consigliere abbia intenzione di accettare, e che i benefici concessi da Truman alla Grecia ed alla Turchia.

LA RADIO RESTERA' SILENZIOSA DALLE 13 DI OGGI
I dipendenti R.A.I. in sciopero per ottenere il contratto di lavoro

Roma, 28 febbraio. La radio rimarrà silenziosa da domani alle 13: ne gioverà il radio, né comincerà, né continuerà, né commetterà. I dipendenti della RAI hanno deciso lo sciopero generale dopo avere aspettato per circa due anni la conclusione del loro contratto di lavoro e avere dato prova di pazienza infinita.

La proposta modesta delle loro richieste, la loro giusta riconoscenza persino da alti funzionari della radio, costituiscono di per sé l'atto di accusa più grave alla intransigenza dei datori di lavoro.

I tecnici, altamente qualificati (ingegneri, elettrotecnici) chiedono da due anni di essere ingaggiati a un salario equo.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia. Il loro sciopero è un atto di protesta contro la mancanza di equità e di giustizia.

BUIO FITTO SUL «CASO GRAZIOSI N. 2»
«Delitto», dice il vice-questore «Suicidio», affermano i periti

Roma, 28 febbraio. Alle 19.15 di stamane si è iniziata l'autopsia del cadavere di Liliana Oliviero in Florida. Presenziavano all'operazione il procuratore della Repubblica, il capo della polizia scientifica, il vice-questore ed il capo della squadra mobile.

Abbastanza calmo, tranne il piccolo Arnoldo continuo ed esauriente padre durante gli istantanei interrogatori. Tuttavia le testimonianze del bambino che presenta parecchie contraddizioni, non può essere considerata come sicura. Delle dichiarazioni del bimbo traspare che i due coniugi si trovavano assieme al momento della tragedia. Ma egli ha aggiunto che padre e madre continuavano a litigare dopo che aveva udito il colpo di rivoltella. Queste parole dimostrano che la deposizione del bambino non può ritenersi completamente attendibile. Inoltre quando il commissario inquirente ha chiesto chi gli avesse detto che il padre aveva

ucciso la moglie, il piccolo Arnoldo rispose pronto: «E' stata mamma la cameriera». La donna, che era presente all'interrogatorio, negò pacatamente e disse: «Si tratta di un delitto». L'avvocato Giorgi ha ucciso».

All'ultima ora si apprende alla questura di Roma che la conclusione dell'inchiesta dura da circa un'ora e mezzo. Ma non è evidente il fatto che la tragedia è seguita dal proiettile e quelle classiche del suicidio. Comunque gli esperti di balistica ed i funzionari dell'autorità giudiziaria non si sono ancora pronunciati definitivamente. Essi dovranno vagliare alcuni elementi e compiere esperimenti con l'arma infernale, e ciò, tra l'altro, anche per precisare la distanza dalla quale venne sparato il fatale colpo.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

La scorsa notte, quando i due coniugi erano presenti nell'abitazione di Graziosi, alla camera 2, nel viale Giulio Cesare 1, agguato per un cospiratore della camera da letto circa 7 mila lire.

Due studenti liceali complici in una rapina

Roma, 28 febbraio. In un albergo di Firenze sono stati tratti in arresto due giovani, certo Giuseppe Cutera di Gaetano e Giulio Barone di Paolo, quali responsabili della rapina commessa sabato scorso ai danni di Giovanni Donati della sua casa di via Pietro Giuseppi, 19.

Dal sopralluogo compiuto da Giuseppe Donati, il Cutera e il Barone sono stati tratti in arresto. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone. Costoro confessano di aver commesso il delitto in compagnia di altri due giovani, il Cutera e il Barone.

Per un avvenire di pace
Umberto Terracini alle donne italiane

Roma, 28 febbraio. Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Per un avvenire di pace
Umberto Terracini alle donne italiane

Roma, 28 febbraio. Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Per un avvenire di pace
Umberto Terracini alle donne italiane

Roma, 28 febbraio. Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.

Il compagno Umberto Terracini, presidente dell'assemblea Costituente, ha inviato alla presidenza dell'Unione Donne Italiane un messaggio di saluto e di augurio per il 1° marzo a Roma e per il 1° marzo a Roma.